IL TIRRENO

13-OTT-2022
da pag. 3 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Tancredi
Tiratura: 33034 Diffusione: 25391 Lettori: 222000 (0007943)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

07943

L'intervento

Quel Rosatellum che ricorda le legge truffa del '53

di Emanuele Rossi

Finalmente, dopo più di quindici giorni dalle elezioni del Parlamento, abbiamo i risultati definitivi, attestati dalla Corte di cassazione in data 8 ottobre.

Segue a pag. 3

Paradossi e stranezze della legge elettorale, a partire dall'effetto maggioritario

Quel Rosatellum ricorda la legge truffa

L'INTERVENTO



di Emanuele Rossi*

SEGUE DALLA PRIMA

Merita allora analizzare qualche aspetto relativo agli effetti provocati dalla legge elettorale con cui abbiamo votato. Il dato che più balza agli occhi è quello relativo all'effetto maggioritario realizzato dal Rosatellum: alla Camera, il centrodestra, che ha avuto il 43,8% dei voti (meno della metà degli elettori) ha ottenuto il 59,3% dei seggi, con un premio pari al 15,5%. Ricordo, senza voler dare giudizi di valore, che una legge che nel 1953 intendeva assegnare il 65% dei seggi a chi avesse ottenuto almeno il 50% dei voti (quindi, con un premio massimo del 15%) fu definita "legge truffa". Il premio attribuito al centrodestra ha penalizzato gli altri, in particolare il centrosinistra guidato dal Pd che ha perso il 4,9% dei seggi rispetto ai voti ottenuti, i 5 Stelle e Azione/IV che hanno perso ciascuno il 2,5%. Più interessante è l'analisi dei singoli partiti nello schieramento di centrodestra, come risulta dall'analisi di Roberto D'Alimonte. Mentre FdI ha incrementato i propri seggi (rispetto ai voti ottenuti) del 14,6% (passando dal 26% al 30,2%), Forza Italia è stata premiata con il 33,3% dei seggi in più (da 8,1% dei voti a 10,8% dei seggi), e la Lega addirittura dell'87%: in sostanza, in base ai voti, la Lega avrebbe ottenuto meno di 40 seggi, ma con il maggioritario ne ha ottenuti 66. Come ciò sia possibile è presto detto: siccome i vincitori dei collegi uninominali, pur essendo eletti da tutta la coalizione, poi si schierano come ritengono opportuno (o in base alla loro provenienza politica), molto è dipeso da come sono stati scelti i candidati. Ergo, Salvini e Berlusconi sono stati più furbi di Meloni, e quest'ultima forse non immaginava il successo che avrebbe avuto. Un altro aspetto della legge elettorale da considerare è il tema delle pluricandidature e della incapienza delle liste. Quanto al primo: alcuni candidati si sono presentati sia in un collegio uninominale che in uno o più collegi plurinominali (per mettersi al sicuro), quindi in caso di elezione nel primo non potevano essere eletti nei secondi. In tale ipotesi si è scorsa la lista, come anche nel caso in cui la stessa persona è stata eletta in più collegi plurinominali (ad esempio Giorgia Meloni è stata eletta sia un collegio uninominale che in 5 collegi plurinominali; Antonio Tajani in un collegio uninominale e in 2 plurinominali; addirittura Marta Antonia Fascina, sicuramente grazie ai suoi meriti politici, è stata eletta all'uninominale e al plurinominale). Ciò ha provocato l'effetto che alcune liste sono risultate "incapienti", ovvero non avevano abbastanza candidati rispetto ai seggi ad essa assegnati. Quindi si è attribuito a quel partito un seggio in una circoscrizione diversa: così, ad esempio, la lista di FdI in Veneto, rimasta senza candidati, ha "regalato" un seggio al Lazio; la lista dei 5 Stelle della Campania lo ha donato alla Lombardia. Ma le stranezze non sono finite. Se un candidato è risultato eletto in due circoscrizioni, la legge prevede che sia assegnato al collegio in cui la sua lista abbia ottenuto meno voti percentuali: così, ad esempio, Anna Ascani del Pd, eletta sia in Toscana che in Umbria, è finita in Umbria perché lì il Pd ha preso meno voti percentuali che in Toscana. Che dire, dunque? È la democrazia, bellezza.

**Professore di Diritto Costituzionale alla Scuola Sant'Anna di Pisa*


IL TIRRENO

Ospedale, slitta la decisione sul referendum

Cantierone via Grande

Il Senato e La Russa, la Camera a un leghista

L'emozione dei debuttanti come il primo giorno di scuola

Quel Rosatellum ricorda la legge truffa

Superficie 19 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7943

Università di Pisa · Scuola Normale Superiore · Scuola Superiore Sant'Anna